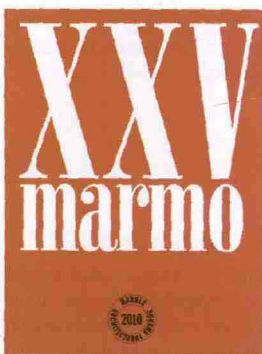


a cura di Angelo Bugatti

LIBRI

1


Pier Luigi Crosta
Pratiche. Il territorio "è l'uso che se ne fa"
 FrancoAngeli, Milano, 2010
 186 pagine, 21 euro

2


Fulvio Irace (a cura di)
XXV marmo. Marble architectural awards
 Pacini editore, Ospedaletto (Pi), 2010
 208 pagine, 30 euro

Territorio Modalità d'uso Il territorio è l'uso che se ne fa. Ma è davvero quello desiderato? Gli scritti raccolti da Pier Luigi Crosta propongono un insieme di riflessioni sulle pratiche di utilizzo di questa preziosa risorsa, introducendo di volta in volta cambiamenti di prospettiva che mettono in gioco l'affermazione riportata nel titolo del volume. L'aumento della mobilità collettiva, causata da diversi fattori, tende a indicare un territorio come l'insieme dei luoghi in cui gli uomini scelgono – o sono costretti – a praticare le loro attività, non più come un unicum, uno spazio definito, in cui i residenti svolgono tutte le loro funzioni. L'attivismo collettivo, di fatto, costruisce nuovi territori. L'abitare è itinerante: sempre più persone vivono in più luoghi per motivi di lavoro, studio, trattamento o cure, visita ai parenti e agli amici. Per tutti loro il territorio dell'abitare è formato dai posti in cui "fanno qualcosa": si tratta di spazi di circolazione riferibili a un ambito fisico-geografico solo per parti, perché nella loro interezza non esistono indipendentemente dai percorsi che li costruiscono nel tempo. Crosta cerca di esplorare le possibilità che hanno i cittadini di far ascoltare la propria voce nelle decisioni riguardanti il territorio, ostacolati spesso dagli impedimenti opposti dalle pratiche tecniche e amministrative correnti, rivisitando in particolare la distinzione tra politiche e pratiche e proponendosi di riconoscere proprio la politicità delle pratiche. Il volume si compone di dieci capitoli e ospita scritti che prendono spunto dalle affermazioni di teorici di diverse correnti di pensiero, sui quali l'autore ragiona, esprimendo giudizi e cercando di delineare alcuni punti cardine per la progettazione territoriale.

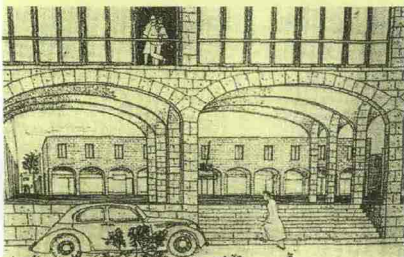
Marmo Duttilità premiata Il volume curato da Fulvio Irace illustra i progetti premiati con i Marble architectural awards, rassegna organizzata dall'Internazionale Marmi e Macchine Carrara. La goccia scava la pietra: Irace cita Ovidio per introdurre una rassegna di opere che vedono il marmo come protagonista assoluto, in cui la goccia è la metafora del water jet, potente e sottilissimo getto ad alta pressione che permette di ampliare il campo dei lavori di precisione nel taglio e intaglio della pietra. Questa tecnica mette in crisi l'idea della durezza e della rigidità del marmo, perché consente di creare lastre di qualunque spessore e decori minuscoli. I nuovi strumenti tecnologici hanno permesso di portare all'estremo le capacità dei materiali, in un'ottica del rifiuto dello spreco e nella poetica del *waste not*. La sottigliezza di-

venta una superficie sulla quale scrivere o disegnare, ottenendo un'iconografia senza nostalgie per il passato. Nella prima parte del testo sono illustrati i tre progetti vincitori della rassegna. Nella sezione Architettura si è imposta la Oslo Opera House di Snøhetta, caratterizzata da un tappeto in marmo disegnato da vari artisti che riveste tutte le superfici esterne, accentuando il carattere monumentale dell'edificio. Nella categoria Spazi pubblici il primo premio è andato alla realizzazione di Maurizio Barabesi per piazza Santa Maria Novella a Firenze, con un disegno capace di armonizzarsi con la storia e l'architettura circostante e in grado altresì di sottolineare il valore rinascimentale della celebre piazza proprio grazie all'impiego della pietra. Nella sezione Interni, invece, primo premio per il Boscolo Exedra hotel di Italo Rota, grazie al design in marmo bianco scintillante contrapposto a colori molto vivaci, che provoca un impatto emotivo molto forte. La pubblicazione prosegue poi con i progetti menzionati, fra cui il celeberrimo museo romano dell'Ara Pacis di Meier in travertino, la piazza dell'ex biblioteca di Grottaglie (Ta) firmata da Marco Volpe con Francesco Vaccina, realizzata con strisce in pietre di tre colori diversi, e la 225 Franklin street di Boston realizzata da Cto Architects e Robert A. Brown mediante l'uso di Paonazzo (marmo toscano) e granito Antique Brown lucidati.

Mies van der Rohe Scritti corsari Non sono numerosi gli scritti di Mies van der Rohe, a dispetto dei molti studi condotti su di essi, quasi a confermare che l'aforisma da lui coniato – *less is more* – può essere riferito non solo al suo stile architettonico essenziale, ma anche ai testi. Questo volume, curato da Vittorio Pizzigoni, ha il pregio di riunire tutti i suoi saggi: una raccolta piccola ma completa, caratterizzata dalla forza e dalla chiarezza comunicativa delle sue parole. Novantadue documenti che toccano gli argomenti sensibili del dibattito disciplinare europeo – l'arte di costruire, la forma in architettura, il rapporto con la tecnologia – e anche temi più specifici, come la progettazione degli ospedali o dei campus. Non mancano alcuni appunti per discorsi di presentazione di opere o ringraziamenti per premi ricevuti, alcune lettere e gli elogi funebri per Le Corbusier o Walter Gropius, nonché il manifesto del 1931 per l'Esposizione edilizia di Berlino. Troviamo anche l'articolo del 1922 in cui presenta due grattacieli che ha progettato, uno a pianta triangolare e uno che "approssima la forma curvilinea", definiti da lui come volumi che "mostrano

in breve

Alberto Gavazzi, Marco Ghilotti
Luigi Caccia Dominioni. Architettura in Valtellina e nei Grigioni
Skira, Milano, 2010
 207 pagine, 42 euro



Kantor, Sybil, Gordon
Le origini del Moma
Il Saggiatore editore, Milano, 2010
 484 pagine, 45 euro

Luca Rubini, Silvia Sangiorgio
 Claudia Le Noci
Il nuovo edificio green. Soluzioni per il benessere abitativo e l'efficienza energetica
Hoeppli edizione, Milano, 2010
 214 pagine, 22,40 euro

Aldo Capasso (a cura di)
Luce e ambiente. Le tecnologie della luce artificiale per il progetto dei luoghi dell'abitare
Dalla produzione alla creatività
Clean editore, Napoli, 2010
 272 pagine, 20 euro

Mario Piazza (a cura di)
Abitare. 50 anni di design. 1961-2011
Rizzoli, Milano, 2010
 430 pagine, 75 euro

Ingrid Paoletti, Elena Magarotto
 Maria Giovanna Romano
Future system. Ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico per l'architettura
FrancoAngeli, Milano, 2010
 112 pagine, 18 euro

Frigerio Design Group (a cura di)
L'architettura dell'energia
Motta architettura, Milano, 2010
 192 pagine, 44 euro

Alessandro Claudi de Saint Mihiel
 Valeria Palazzo
Silvio D'Ascia. Architettura e tecnologia per una nuova urbanità
Clean editore, Napoli, 2010
 255 pagine, 30 euro

idee costruttive ardite", caratterizzate da strutture leggere in acciaio. Il breve scritto, molto attuale, prosegue poi chiarendo le scelte maturate per i suoi progetti. Un testo interessante è anche quello che riporta la conversazione di Mies con John Peter del 1955 sul futuro dell'architettura: una chiacchierata a tutto tondo, che tocca argomenti come l'uso del colore in architettura, i grandi maestri che hanno ispirato il lavoro di Mies o gli aneddoti sulla progettazione del suo Padiglione di Barcellona. Il volume contiene anche foto d'epoca dei progetti e delle realizzazioni del grande architetto.

Atenei milanesi L'università e la città

Le attuali vicende della politica nazionale hanno condotto a lunghe discussioni sulle tematiche universitarie. Il testo descrive la situazione milanese attraverso un'analisi degli atenei e dei servizi correlati tramite schemi riassuntivi: residenze studentesche, trasporti pubblici e viabilità, e collocazione geografica delle varie facoltà. Nonostante sia Pavia la città universitaria lombarda per eccellenza, la storia degli atenei milanesi si lega indissolubilmente allo sviluppo della metropoli dal punto di vista industriale. Milano non vive sugli atenei, ma essi ne costituiscono una parte importante, con necessità di aggiornamenti continui e di adeguamenti alle esigenze del popolo studentesco.

Il volume raccoglie una serie di saggi che propongono, attraverso lo studio di casi esemplificativi, ragionamenti articolati sul ruolo dell'università rispetto al contesto locale in cui si colloca. Gli atenei si fanno promotori delle trasformazioni urbanistiche, vengono creati veri e propri quartieri studio come è avvenuto al Politecnico di Milano, campus Leonardo, oppure si costruiscono nuovi poli universitari su ex aree industriali (è d'obbligo citare Bovisa, Bicocca e la zona di Lambrate) che vogliono anche conferire un'immagine di città nuova puntando sui temi della sostenibilità ambientale-economica e favorendo le occasioni di socializzazione alle tante categorie di popolazioni presenti nei quartieri: in particolare lo Iulm ha restituito un comparto urbano completamente rinnovato nella struttura e nell'estetica urbana.

La terza sezione, intitolata "Temi e questioni" tratta argomenti di natura teorico-critica in cui vengono interpellati esperti in materia riguardo le questioni emergenti nel rapporto tra università e città, in un contesto più ampio rispetto a Milano, che offrono spunti riflessivi per l'attuale dibattito sul ruolo dell'università italiana.

3



Ludwig Mies van der Rohe
Gli scritti e le parole
 A cura di Vittorio Prozzoni
 Piccola Biblioteca Einaudi
 Ludwig Mies van der Rohe
Gli scritti e le parole
 Giulio Einaudi editore, Torino, 2010
 303 pagine, 23 euro

4



Alessandro Balducci, Francesca Cognetti
 Valeria Fedeli (a cura di)
Milano, la città degli studi. Storia, geografia e politiche delle università milanesi
 Abitare Segesta editore, Milano 2010
 240 pagine, 30 euro